

Ss. Andrea Kim Taegŏn, Paolo Chŏng Hasang e c. mart. (m.)

MARTEDÌ 20 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Beato chi è rapito
dalla tua bellezza,
Gesù Signore,
chi, per l'amore,
vede in ogni cosa
il segno del tuo volto.*

*Beato chi è invaso
dalla tua presenza
e resta vinto:
vivendo in te
l'intera sua esistenza
riflette la tua luce.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Giusto è il Signore
in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino
a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano
con sincerità.

Appaga il desiderio
di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido
e li salva.
Il Signore custodisce
tutti quelli che lo amano,
ma distrugge tutti i malvagi.

martedì 20 settembre - *Ss. Andrea Kim Taegŏn, Paolo Chŏng Hasang e c. mart.*

Canti la mia bocca
la lode del Signore
e benedica ogni vivente

il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Mia madre e i miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (Lc 8,21).

Lode e intercessione

Rit.: Mostraci, o Padre, la via della sapienza.

- Non lasciarci prigionieri delle nostre presunzioni e pretese, donaci l'umiltà dell'inesperto, disposto a lasciarsi formare e illuminare dal consiglio di altri.
- Insegnaci a cercare una familiarità con Gesù attraverso l'ascolto obbediente, la meditazione sapiente, la preghiera incessante della tua Parola, vissuta non in modo solitario, ma nella fraternità.
- Aiutaci a discernere la lampada che illumina il sentiero della vita da false luci, che ci conducono invece su strade inconcludenti e senza speranza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Il sangue dei martiri per Cristo fu sparso sulla terra;
in cielo essi raccolgono il premio eterno.

COLLETTA

O Dio, che moltiplichi su tutta la terra i tuoi figli di adozione e hai reso seme fecondo di cristiani il sangue dei santi Andrea [Kim], Paolo [Chông] e dei loro compagni nel martirio, fa' che siamo sorretti dal loro aiuto e ne seguiamo costantemente l'esempio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

PR 21,1-6.10-13

Dal libro dei Proverbi

¹Il cuore del re è un corso d'acqua in mano al Signore: lo dirige dovunque egli vuole. ²Agli occhi dell'uomo ogni sua via sembra diritta, ma chi scruta i cuori è il Signore. ³Praticare la giustizia e l'equità per il Signore vale più di un sacrificio. ⁴Occhi alteri e cuore superbo, lucerna dei malvagi è il peccato. ⁵I progetti di chi è diligente si risolvono in profitto, ma chi ha troppa fretta va verso l'indigenza. ⁶Accumulare tesori a forza di menzogne è futilità effimera di chi cerca la morte.

martedì 20 settembre - *Ss. Andrea Kim Taegŏn, Paolo Chŏng Hasang e c. mart.*

¹⁰L'anima del malvagio desidera fare il male, ai suoi occhi il prossimo non trova pietà. ¹¹Quando lo spavaldo viene punito, l'inesperto diventa saggio; egli acquista scienza quando il saggio viene istruito. ¹²Il giusto osserva la casa del malvagio e precipita i malvagi nella sventura. ¹³Chi chiude l'orecchio al grido del povero invocherà a sua volta e non otterrà risposta. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

118 (119)

Rit. Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi.

¹Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

²⁷Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie. **Rit.**

³⁰Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi.

³⁴Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

³⁵Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

⁴⁴Osserverò continuamente la tua legge,
in eterno, per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 8,19-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁹andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla.

²⁰Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti».

²¹Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, Dio onnipotente, le offerte del tuo popolo, e per intercessione dei santi martiri [coreani] fa' di noi un sacrificio a te gradito per la salvezza di tutto il mondo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 10,32

«Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini,
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli»,
dice il Signore.

martedì 20 settembre - *Ss. Andrea Kim Taegŏn, Paolo Chŏng Hasang e c. mart.*

DOPO LA COMUNIONE

Saziati del cibo dei forti nella celebrazione dei santi martiri [coreani], ti preghiamo umilmente, o Signore: concedi a noi di aderire con fedeltà a Cristo, e di operare nella Chiesa per la salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La vera sapienza

Il Vangelo di Luca ieri ci ha ricordato che l'ascolto della Parola di Dio ci conduce nella luce e ci rende luminosi per gli altri. Nel libro dei Proverbi incontriamo oggi l'immagine capovolta. Salomone ci ricorda che «lucerna dei malvagi è il peccato» (Pr 21,4). Le parole buone sono luminose, quelle cattive, così come i gesti colpevoli della vita, sono invece tenebrose. O meglio, i Proverbi parlano comunque di una «lucerna», che però ci illude di rischiararci e di condurci per una via promettente, ma prima o poi finiamo con lo sperimentare che ci siamo incamminati su strade che non conducono da nessuna parte, o che addirittura ci portano in terre di morte, non di vita. Come ci dice questa pagina del Primo Testamento, ai nostri occhi le nostre vie sembrano tutte diritte, ma è solo il Signore che sa scrutare i cuori, offrendoci i giusti criteri di discernimento. Sottoporsi alla verità del suo sguardo esige

da noi un atteggiamento di umiltà e di affidamento. Ci chiede di imparare a fidarci di lui deponendo l'autosufficienza orgogliosa di chi vuole fidarsi soltanto di se stesso. Infatti, continua l'autore di questa pagina, chi si lascia guidare dalla lucerna del peccato è una persona che ha «occhi alteri e cuore superbo» (21,4). Torna a ripeterlo più avanti, con un'immagine che ha il sapore dell'ironia e colpisce per il suo tono paradossale: «Quando lo spavaldo viene punito, l'inesperto diventa saggio» (21,11). Essere spavaldi significa fidarsi soltanto di se stessi e dei propri giudizi, e di conseguenza agire con immediatezza, senza avere la pazienza di ponderare le scelte, ascoltando il consiglio di altri. Si è talmente sicuri delle proprie valutazioni che non ci si spaventa di nulla (il termine «spavaldo» deriva dal verbo latino *expavere*, che significa «spaventare»), ma in questo modo si perde l'esatta misura della realtà e anche una più obiettiva cognizione delle proprie possibilità. Al contrario, quando lo spavaldo agisce in questo modo, l'inesperto diventa saggio, proprio perché assume un diverso modo di discernere e di agire. Riconosce la propria imperizia e inesperienza, agisce quindi con prudenza, cercando di valutare gli elementi in gioco, formandosi a una competenza, ponderando i pro e i contro, lasciandosi illuminare dal parere di altri, e così via. La saggezza non è una dote innata, anche se può contare su qualità personali; occorre comunque apprendere, lasciarsi educare, ricevere con fiducia una formazione, come fa l'inesperto, il quale, proprio perché conosce le proprie debolezze

martedì 20 settembre - *Ss. Andrea Kim Taegŏn, Paolo Chŏng Hasang e c. mart.*

e i propri limiti, ha la sapienza di porvi rimedio cercando le necessarie contromisure.

A volte pensiamo, illudendoci, che ciò che riceviamo dalla nostra carne e dal nostro sangue ci sia sufficiente, e ci doni quello che ci serve e ci è necessario per una vita compiuta. Invece dobbiamo scoprire come anche le doti naturali vadano educate, e che soprattutto hanno bisogno di entrare in relazione con altri, ascoltando le loro competenze diverse, confrontando punti di vista differenti.

Ci sono molti modi in cui la fiducia nella propria carne e nel proprio sangue ci possono ingannare. Ne abbiamo un altro esempio nella pagina di Luca. I parenti di Gesù, proprio perché ci sono dei legami naturali, vantano un diritto o una pretesa su di lui. Desiderano vederlo, ma rimanendo «fuori» (Lc 8,20) e dunque costringendo Gesù a uscire dallo spazio nel quale in questo momento si trova, tra la folla che ascolta la sua parola. Gesù invita sua madre e i suoi fratelli a compiere il movimento opposto: sono loro a dover entrare nello spazio tracciato dall'ascolto della Parola di Dio. Il legame che ci rende parenti di Gesù, familiari con il suo modo di essere e di agire, non nasce dalla carne e dal sangue, ma dal riconoscerci generati dall'unica paternità di Dio, che ci vuole tutti suoi figli e figlie, fratelli e sorelle tra noi. In questo atteggiamento si compie la ricerca della vera sapienza: nel riconoscere che ci sono relazioni tra di noi che trascendono le nostre affinità umane per fondarsi sul desiderio di Dio, padre e madre di tutti.

Padre santo e misericordioso, tu ci generi alla vera vita attraverso la tua Parola, e in particolare grazie alla relazione con il tuo Verbo incarnato, Gesù Cristo, tuo figlio e nostro fratello. Mostraci la via per entrare nel suo spazio, donaci la perseveranza per rimanervi con fedeltà, nella gioia di chi ascolta la sua Parola, nella sapienza di chi sa dividerla con gli altri.

Calendario ecumenico

Cattolici

Andrea Kim Taegŏn e compagni, martiri (1839-1867).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Eustazio, di Teopista sua consorte e dei loro due figli Agapio e Teopisto (276-282).

Copti ed etiopici

Nascita della Vergine.

Anglicani

John Coleridge Patteson, protovescovo della Melanesia e compagni martiri (1871).

Luterani

Carl Heinrich Rappard, evangelizzatore (1909).